

**COMUNE
DI
CASTELLETTO D'ORBA**

NOTA INTEGRATIVA

**BILANCIO DI PREVISIONE
2024/2026**

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) ha previsto, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazioni interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti), del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) e del Fondo Garanzia Debiti Commerciali;
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tutte le predette innovazioni sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato: <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/>

Tra gli allegati da predisporre è stata inserita la "nota integrativa", un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione, presenta almeno i seguenti contenuti:

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;

5. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Gli ultimi esercizi finanziari sono stati caratterizzati dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 oltre all'aumento delle spese per utenze luce e gas. Questi eventi rendono incerte le previsioni finanziarie, in particolare sul gettito delle entrate tributarie in considerazione degli effetti economici negativi creati dalla pandemia.

A) Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, gli accantonamenti per le spese potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti.

Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni ovviamente tenendo conto delle possibili variazioni e di quelle causate con la manovra di bilancio. In generale sono stati applicati tutti i principi derivanti dalla partecipazione alla nuova contabilità.

Tra le spese potenziali rientrano le spese derivanti da contenzioso ed in generale quelle derivanti da rischi di restituzione somme e il fondo spese per indennità di fine mandato.

Si riportano qui di seguito le principali voci di bilancio:

Entrata

Entrate Correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Imposta municipale propria: lo stanziamento previsto è stato inserito in base agli introiti degli ultimi esercizi come il recupero evasione;

addizionale comunale irpef: la base imponibile dell'Addizionale Comunale Irpef è costituita dai redditi contribuenti aventi domicilio fiscale nel Comune.

Tali redditi possono essere altalenanti, influenzati dall'andamento dell'economia del paese. L'aliquota non verrà modificata. La previsione, di difficile determinazione, è stata effettuata sulla base dei dati forniti dal Ministero delle Finanze riferiti ai redditi dei contribuenti e in base all'andamento degli incassi degli esercizi precedenti; le aliquote sono le seguenti esenzione per redditi fino a euro 12000.00 aliquota unica 0,80.

Imposta di soggiorno tale imposta è stata istituita dal 2020. Tale gettito è stato stimato rapportando le aliquote stabilite nel regolamento approvato. La tassa di soggiorno viene prelevata dal gestore della struttura che ospita il turista e riversata dallo stesso al Comune.

Tari la tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Il Comune mantiene la competenza per quanto riguarda l'approvazione delle tariffe e del PEF redatto dal gestore (Econet) e validato dall'Ente affidatario (C.S.R.)

Trasferimenti Correnti

Riguardano quelli derivanti dallo Stato dalla Regione dalla Provincia, da Comuni, da Imprese, da istituzioni sociali private, erogazione di servizi, gestione dei beni, attività di controllo, interessi attivi rimborso ed altre entrate correnti questi stanziamenti sono stati previsti in linea con quelli degli anni precedenti. E' stato previsto inoltre il trasferimento per servizio di Segreteria Comunale.

Entrate Extratributarie

Riguardano l'erogazione di servizi i più rilevanti sono la mensa scolastica, il trasporto alunni ed il peso pubblico, il canone unico patrimoniale istituito dal 1 gennaio 2021 (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari; proventi derivanti da attività di controllo, interessi attivi e rimborsi e altre entrate non ricorrenti.

Entrate in Conto Capitale

Questa voce si riferisce ai seguenti contributi in conto capitale previsti nel bilancio sulla base di contributi già concessi oppure concedibili in base a normative nazionali e/o regionali vigenti.

Alienazione di beni materiali e immateriali

Riguarda i proventi da alienazione aree e beni immobili l'Amministrazione non prevede di procedere ad alienazioni.

Altre entrate in conto capitale

Sono previsti incassi per i quali si provvederà a finanziamento di spese di investimento.

Accensione prestiti

Non è previsto accensione di prestiti.

Spesa

Spese correnti

Le previsioni di spesa corrente sono state effettuate in ragione delle spese necessarie ed indispensabili per garantire funzionamento e la buona gestione di tutti i servizi; comprendono le spese per il funzionamento e la gestione ordinaria dei servizi pubblici erogati dall'ente quali scuole, assistenza, cultura, manutenzioni ordinarie, utenze, attività istituzionali, viabilità, patrimonio, rifiuti, cimitero, verde pubblico, illuminazione, ecc. ecc. e si distinguono, in: spese per il personale, imposte e tasse, acquisto di beni e servizi, erogazione di contributi, interessi passivi, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche i fondi crediti dubbia esigibilità, fondo di riserva e altri fondi previsti dalla normativa vigente quali il fondo passività potenziali, il fondo perdite partecipate e il fondo a garanzia dei debiti commerciali.

Spese in conto capitale

Le spese per investimenti sono rappresentate da opere pubbliche, incarichi professionali funzionali realizzazione degli investimenti oggetto di programmazione.

Spese rimborso prestiti

Le somme stanziata a bilancio in tale voce riguardano la spesa da sostenere per il rimborso quota capitale dei mutui contratti.

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si è pertanto provveduto a:

1. individuare le poste di entrata stanziata che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione.

Considerate le suddette esclusioni, sono state individuate, quali risorse d'incerta riscossione:

- Proventi di mensa di scolastica (che influisce in minima parte)
- Lampade votive
- Recupero imu

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa.

2. calcolare, per ciascun capitolo, la media semplice del rapporto tra incassi (in conto competenza) e accertamenti degli ultimi cinque esercizi

3. determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i nuovi crediti in corso di formazione (previsioni di entrata del nuovo bilancio). La dimensione definitiva del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (quota accantonata dell'avanzo). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito. Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

L'importo dell'accantonamento è il seguente : 2024 euro 5.000,00 2025 euro 5.000,00 2026 euro 5.000,00.

ALTRI ACCANTONAMENTI/FONDI ISCRITTI A BILANCIO

1. Fondo rischi Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 smi - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi". Le somme stanziata a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso).

Tale fondo non è stato costituito si provvedere alla sua costituzione nella predisposizione del conto del bilancio a seguito di verifica dei contenziosi in corso.

2. Fondo a copertura perdite Società Partecipate

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 – Legge di Stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciale e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti

accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Non si è provveduto ad effettuare nessun accantonamento in quanto con la revisione ordinaria delle partecipazioni riferimento anno 2022 non risulta nessuna società partecipata del Comune in perdita..

3. Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs. 118/2011 e smi - punto 5.2 lettera i) è stato altresì costituito apposito "Accontamento trattamento di fine mandato del Sindaco" per un importo di € 2.208,00 che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando un'economia di bilancio, confluirà nel risultato di amministrazione.

4. Fondo per arretrati contrattuali.

E' stato iscritto a bilancio accantonamento di euro 6.650,00 gli anni 2024 2025 2026 per aumenti contrattuali, che si provvederà eventualmente ad integrare.

Entrate Spese ricorrenti- non ricorrenti

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

E' definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non sia espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

E' opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (vedi punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2)

Nel bilancio sono previste nei primi tre titoli le seguenti entrate e nel titolo I le seguenti spese non ricorrenti.

Entrate non ricorrenti:	2024	2025	2026
Consultazioni elettorali	€. 6.582,00	€. 6.582,00	€. 6.582,00
Concessioni cimiteriali	€.10.000,00	€.10.000,00	€.10.000,00
Recupero IMU	€.15.000,00		

La previsione relativa alle concessioni cimiteriali è stata elaborata in base alla media degli incassi degli ultimi anni e delle concessioni ancora disponibili

Spese non ricorrenti	2024	2025	2026
Consultazioni elettorali	€. 9.875,00	€. 9.875,00	€. 9.875,00

B) Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2024-2026 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2023, al momento non si dispone del dato certo dell'avanzo di amministrazione del 2022 accertato ai sensi di legge ma solo di quello presunto.

L'equilibrio complessivo della gestione 2024-2026 è stato pertanto conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera. Al risultato del tutto provvisorio sono stati applicati i vincoli derivanti dalla precedente gestione.

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto è un allegato al bilancio di previsione.

Fondo pluriennale vincolato

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile.

Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato".

Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine.

Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali.

La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spesa, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri.

L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro.

Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

In sede di riaccertamento ordinario, verrà ridefinito il FPV sia di parte capitale che di parte corrente

C) ELENCO ANALITICO DEGLI UTILIZZI DELLE QUOTE VINCOLATE/ACCANTONATE

Nella predisposizione del bilancio 2024-2026 non si è proceduto all'applicazione dell'avanzo di amministrazione presunto..

D) ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI

Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati con altre risorse disponibili e altri finanziamenti si rinvia all'apposita sezione del Documento unico di programmazione.

E) ELENCO DELLE GRANZIE PRESTATE A FAVORE DI ENTI ED ALTRI SOGGETTI

Il Comune di Castelletto d'Orba non ha rilasciato alcuna garanzia principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

F) STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

G) ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

Questo Ente non ha propri Enti e/o Organismi strumentali.

H) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI

Elenco delle società con l'indicazione della relativa quota percentuale

Partecipazioni dirette

SRT SPA	Quota partecipazione 0,87%
Valle Orba Depurazione srl	Quota partecipazione 20%
Alexala s.c.r.l.	Quota partecipazione 0,4132%
G.A.L. Borba Soc. Consortile a.r.l	Quota partecipazione 0,87%
S.A.A.M.O. S.P.A in liquidazione scioglimento	Quota partecipazione 5,52%

Partecipazioni indirette

Econet srl tramite S.A.A.M.O. S.P.A	Quota partecipazione 43%
-------------------------------------	--------------------------

Con deliberazione n. 33 del 27.12.22 il Consiglio Comunale ha approvato la revisione ordinaria delle partecipazioni possedute.

I bilanci delle società partecipate sono disponibili all'indirizzo internet delle relative società.

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Il Comune non ha contributi e trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali e quello delle funzioni delegate dalla Regione anche se gli stessi evidenziano tutti i valori pari a zero.